IL CHIODO

n. 363

Anno 24 –31 gennaio 2022
Periodico di
Mondo Rangers e Millemani
Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

"L'onda lunga del Natale"

Se qualcuno, qualche anno fa, avesse voluto farsi un´idea di che cosa vuol dire arrivare alle diverse generazioni, sarebbe dovuto andare, a notte fonda di un sabato di giugno, allo smontaggio della FDV. Tra i volontari non più giovani ancora svegli per dare una mano ai ragazzi - varie generazioni tra mamme, papà, zii, persino nonni - uno e uno solo sarebbe stato invitato a smontaggio concluso, con una spontaneità tale da suscitare più stupore e ammirazione che invidia, a unirsi alla frazione under 20 o giù di lì per una improvvisata pizza notturna nella panetteria poco distante che ha appena tirato su le serrande: "Dai, Modi, allora ci vediamo lì?!?" Il pensiero dal futuro 2022, ormai qui, racconta davvero bene questa capacità di Modi di arrivare ai giovani di moltissime generazioni, attraverso uno spettacolo della FdV, ma in particolari circostanze, da lui descritte molto bene nel pensiero, anche attraverso una figura completamente distante e diversa da lui, Freddie Mercury: Modi ne ammira l´essere un mito per i rampolli della Genova bene e non solo, e s'interroga su come tutto ciò sia possibile, se al di là del carisma personale ci sia una "ricetta" per arrivare alle nuove generazioni (Spoiler: in effetti c´é e viene rivelata da Modi alla fine del pensiero: basta avere coraggio e sapere ascoltare). Ci sono persone che, anche quando non ci sono più, continuano a lasciare di generazione in generazione traccia dello spettacolo che é stata la loro vita. Spettacolo che può, che deve continuare.
Show must go on.

Silvia Barbieri

(Da Pensieri dal Futuro – Anno 2022)

"Freddie Mercury.

Il 24 novembre del 1991 è una data che ricordo bene, quelle occasioni che ti fanno capire un sacco di cose che nemmeno immaginavi. Ero alla Maddo e, fra le tante attività, insegnavo religione al nostro collegio di S.Nicola in Corso Firenze a Genova. Avevo sia le classi delle medie sia quelle del liceo. Per me erano le prime uscite nel mondo vero. Quella però era una scuola per figli di papà. Ci sono stati alunni che, per divertimento o noia, sono arrivati a dar fuoco alla funicolare di S.Anna di Genova. Entravo tutte le mattina in tonaca, perché mi dava un po' di importanza, e passavo sempre quei cinque, dieci minuti nel corridoio con i giovani rampolli che arrivavano in attesa della campanella. Era tutto un copia e incolla anche se non c'era internet. Chi fumava non solo sigarette, le ragazze a discutere di ragazzi e della serata passata in qualche discoteca. Comunque preferivo questo trambusto al clima tetro della sala professori. Quel 24 novembre era una giornata un po' grigia, quasi un po' di nebbiolina. Salgo la scalinata che porta nell'atrio della scuola e noto già sulle scale un velo di silenzio misto a tristezza. Ci sarà qualche compito in classe, forse è morto uno in moto, forse hanno beccato uno spacciatore, o forse non è arrivato. Entro tranquillo dal portone e peggio ancora. Un clima da funerale. Silenzio e ho subito capito che era meglio stare zitti. Mi sarebbe venuta voglia di salire subito nella sala professori. Ma la curiosità era tanta. Mi avvicino a un gruppo della quinta B. Sento che parlano sottovoce. Dopo un po' uno che di solito in classe si mette in fondo mi dice cosa è successo come per interrogarmi o peggio ancora a vedere la mia

reazione, se di lacrime, silenzio, o riso. Capisco che è morto uno che per loro era come il Papa per me.Sento un nome, in inglese penso, capisco un freddo mercurio, un certo Freddie, ma chi è costui? E guai a dire che non sapevo chi fosse. Mi avrebbero assalito, anche se avevo la tonaca da frate. Guarda che fortuna, proprio alla prima ora dalle otto alle nove ho la quinta B, speriamo, mi dicevo nel pensiero, che questo lutto collettivo continui in classe. Suona la campanella, io salendo passo dalla sala professori per prendere i registri. Ma ho fretta e non parlo con nessun professore anche per non fare qualche magra. Entro in classe. Silenzio. La prima volta che non perdo 10 minuti, quando va bene, per creare silenzio di evitare che il professore nella classe accanto venga a dirmi, come succede spesso, di stare zitti perché hanno il compito in classe. Come se un po' di vociare desse fastidio. Salgo in cattedra e faccio finta di guardare con aria interessata il registro. Tutti già parlottano tra di loro e per me è tutta manna che scende. Dopo 15 minuti uno mi chiede che cosa penso di questa tragedia. Io rispondo subito con aria triste che anche per me è stato un colpo al cuore. E lui per la prima volta parla di questo Freddie Mercury mi dice che è stato uno dei più grandi cantanti rock, che ha fondato i Queen nel 1970. Per me, poveretto arrivato da Mione di Rumo, al massimo conoscevo Gianni Morandi e Mino Reitano perché piaceva a mia sorella Teresina. Cado nella nebbia più totale. Azzardo una domanda. Ma di che cosa è morto? Tutti in coro: aveva l'AIDS. Poi uno fuori dal coro azzarda: ma forse se l'é cercata. Fine del lutto e vai con chi più ne spara più è osannato. Quando nel '94 sono andato parroco a Sestri di Genova ad un primo funerale con chiesa piena sono andato in crisi perché mai pensavo che tutti sarebbero stati sempre zitti. Ho capito la forza magica della musica, di una canzone. Ho capito come un cantante per di più di lingua inglese possa far impazzire anche figli di papà pieni di soldi, auto e moto. Mi chiedevo anche come mai io povero frate in cattedra non riuscissi non dico impazzire ma almeno ad interessare quei giovani. Ho capito anche come mai molti vanno in giro con le cuffiette a sentire i loro idoli come Freddie Mercury. Una forte lezione di vita per me che impazzivo per un camion di cassette ... piene di mele.

IL MIO SOGNO

Non si vive senza idoli o esempi da imitare o persone che stimi. Cari Rangers e cara Millemani, cerchiamo anche noi nel nostro piccolo di far innamorare i nostri ragazzi e le nostre famiglie al sogno Rangers e Millemani. E' possibile. Basta ascoltare tutti i commenti alla fine di uno spettacolo di Natale in teatro. Basta avere il coraggio della famiglia Bajano che ha accolto in casa e in cura due ragazzine di Casa Speranza. Oppure che forte emozione non solo a me quando si scende sullo sterrato e s'inizia a vedere il campanile e poi la nostra casa. Chi è stato a Bafut in Camerun ha provato quelle emozioni che rimangono incise nel cuore. Questi sono i nostri modelli."

Padre Modesto

LUCE!

Eccoci ad affrontare ancora una volta un anno difficile, nonostante tutto si sta imparando a convivere con questo virus. I nostri bambini e ragazzi sono coloro che rimangono ad osservare questo modo di vivere, un modo a cui loro non appartiene; ma che con grande dignità non respingono. In questo momento sono sacrificati nelle loro restrizioni e spesso gli adulti sono troppo distratti per accorgersi che magari qualcosa non và! Il compito di tutti noi è proteggerli e guidarli. Non a caso ho usato la parola "tutti"; tutti è l'insegnante, il nostro Parroco, le Catechiste, l'amica o semplicemente la comunità Cristiana a cui apparteniamo; sì perché ognuno di noi appartiene all'altro. Insegniamo ai nostri ragazzi il valore della vita e del grande dono a cui apparteniamo; iniziamo a fermarci e a passare più tempo con loro ascoltiamoli anche se a volte sono giudici spietati, aiutiamoli a comprendere che loro sono Luce. **Luce**, una parola così piccola ma **Infinita**. La recitiamo ogni domenica alla Santa Messa, **Luce** da **Luce**... Ma ci siamo mai fermati a meditarla? La scienza oggi ci dice che la luce è distinta dal corpo illuminante e quindi non si ha difficoltà ad intendere che fu creata prima la luce e poi il sole; eppure per anni il racconto del Libro Divino ha ricevuto molte risatine. Ogni giorno assistiamo alla creazione di Dio senza accorgercene. Ogni giorno le tenebre vengono spazzate via dalla luce... non c'è nessun dubbio che Nostro Signore ha voluto lasciarci di proposito qualcosa che ce lo ricordasse attraverso di essa, e ricordarci che possiamo sempre e comunque risplendere. di Luce si rivestono gli Spiriti Celesti, di Luce è ammantata la Vergine Maria e di luce s'incorona il capo dei nostri Santi. Ecco a cosa noi apparteniamo, ecco cosa dobbiamo insegnare ai nostri figli... a risplendere! ***Enza***

Caro Babbo Natale,

iniziano tutte cosi le letterine che i bambini inviano allo "di bianco imbarbato" vecchio in questo periodo dell'anno. Tutte letterine tenere che aprono uno squarcio sul mondo dei bambini, e che per un istante ci riportano con la mente a quando anche noi esprimevamo desideri simili cercando di non dormire per cogliere Babbo Natale mentre stava portando i sui doni.
Un ricordo felice che però, specialmente a Natale non può farci dimenticare tutti quei bambini che pur desiderando anch'essi un dono, talvolta un semplice pasto caldo, o anche freddo, si svegliano avendo davanti agli occhi lo stesso mondo infelice che li ha accolti alla nascita. Ecco, pur partecipi della gioia dei bimbi che durante il NatalechesiaTALE, in via Sestri hanno consegnato le letterine alla nostra "Babba Natale" Carolina, un pensiero non poteva non andare a chi certe gioie non sa nemmeno che esistano.

Caro Babbo Natale,
sono un bambino di nome Michel per Natale vorrei le scarpette di calcio della Nike, poi la maglia della Juve di Paulo Dibala poi sono un bambino un poco dispettoso e ti voglio bene.
Da Michel

Caro Babbo Natale,
Mi chiamo Viola, abito nella città di Genova. Ti scrivo per dirti che mi piacerebbe tanto ricevere un dono di Natale. Sabbia magica me contro te. Unique Eyes Syphia. Casa contro te. Cico criceto ballerino. Luì e Sofi Singing Fashion Doll. Manly un giorno da parrucchiera. Ti ringrazio e non ti stancare troppo alla vigilia.
Viola.

E allora almeno per un attimo pensiamo a quel bambino che è nato in una stalla per portare a noi il dono, che in tante occasioni, l'umanità dimostra di non meritare.
Alberto

Pensieri…
per cominciare bene!

Sono le 6 di mattina dell'8 dicembre e fuori l'Immacolata ci regala la neve che sta scendendo e coprendo tetti e strade e non riuscendo più a dormire, mi è venuto in mente un insieme di parole che potrei dire alla prima serata del 18esimo NaT@Le che sia Tale, davanti a famiglie nuove e non, e non volendo perderle ho fatto che scriverle, iniziando così: Il Coraggio delle Idee è il sottotitolo di questa 18° Edizione del NCST che a ben vedere tutto ciò che ci circonda in questo salone e fuori non occorre tradurlo. Le nostre Associazioni sono da tempo un laboratorio di idee, fin dal loro inizio. In primis dal coraggio che ha avuto P. Modesto da giovanissimo insieme con altrettanti giovani a formare prima il Movimento Rangers e poi Millemani nostri in Trentino, Collegno, Genova e Spoleto, Campina (Romania) e a Bafut in Camerun. Il Coraggio di formare dei giovanissimi a fare del servizio, a scoprire in loro quali fossero i talenti per farne poi una forza, ad aiutarli ad affrontare con coraggio le difficoltà per crescere un domani come donne e uomini, a rafforzarne la fede per trasformarla in viva, aperta e gioiosa e sempre col sorriso. Il Coraggio di dire tanti Sì e per citarne qualcuno: per il container delle Filippine giunto al 25° viaggio verso la missione Agostiniana, i viaggi in Camerun insieme ai volontari Rangers, Millemani e all'instancabile Nonno Luciano per consegnare valigie cariche di materiale scolastico direttamente nelle mani di centinaia di bambini che lo attendevano.

I Sì alle idee di ciascuno di noi per portare avanti una iniziativa. Il Coraggio di scrivere vari libri tra cui gli ultimi Il Miracolo della Vita e Pensieri dal Futuro ristampati entrambi, scritti in un periodo stravolgente della propria vita che andava a spegnersi ma che in un altro modo tramite tutti noi continua a rimanere viva trasmettendo il suo pensiero, il suo operato alle nuove generazioni e con loro le proprie famiglie. Il Coraggio dei Responsabili Rangers tutte le settimane ad accogliere nella sede tanti rangerini con cui fare attività di crescita con tematiche forti e con giochi insieme. Il Coraggio da parte di tutti voi genitori a riempire il salone e da parte nostra per ritrovarci nuovamente qui in una versione diversa che ci ha visto impegnati in numerose riunioni per affrontare le difficoltà e trovarne le soluzioni. Il Coraggio di continuare ad avere idee sempre più nuove da realizzare come lo spettacolo dei Rangers che andremo a vedere tra poco, la loro capacità di sapersi adattare anche con un palco dimezzato con un presepe alle spalle, o con un lenzuolo trasformato in schermo tenuto da due Rangers: della serie dove sta il problema. Ecco questa è la traccia del discorso, poi sul momento chissà, qualcosa improvviserò. Intanto oggi pomeriggio ci si ritrova per i vari addobbi e altre cose da fare in modo che venerdì 10/12 si possa iniziare questa tre giorni del 18° NaT@LE che sia TALE. Come sarà? Non si sa, il programma c'è ma siamo anche stati abituati ad improvvisare col sorriso, accoglienza e… coraggio. E il discorso penso di terminarlo con questa frase di Papa Francesco riportata nel libro "Pensieri dal Futuro": "Per essere speranza per il futuro bisogna avere coraggio. Siate coraggiosi".

Patrizia Millemani Collegno

Breve resoconto attività di MillemaniXcon: - Collegno.

§ Contributo di 615 € per l'acquisto di 40 sedie per il seminario OAD di Bafut – Camerun.
§ Contributo 1000 € per interventi chirurgici.
§ Contributo di 145 € per ripristino defibrillatore parrocchiale.
§ Contributo alla parrocchia di 800 € da Un Natale che sia tale.
§ Scatole di Natale: raccolte n° 165 per la Caritas Parrocchiale.

Filippo

Nonno… Natale!

Distribuzione in corso!

E' vero, di solito si dice Babbo Natale, ma qui è proprio del nostro Nonno con la "enne" maiuscola che parliamo… sì proprio lui, Nonno Luciano che anche questo Santo Natale ha voluto fare un regalo alla Missione di Bafut.
E che dono. Doppio, direi.

L'antefatto. (tralasciando i riferimenti mail)
Caro P. Erwin, ieri ho compiuto 86 anni; ho ricevuto tanti messaggi e telefonate per farmi gli auguri; speravo di ricevere un preventivo da Te ma visto che no l'ho ricevuto, mi devi fare un regalo per NATALE cercando un bimbo da operare. Sarebbe molto bello, che Tu P.Erwin scriviate un articolo da mettere sul CHIODO di gennaio, l'elenco di chi ha usufruito del fondo cassa INTERVENTI-CHIRURGICI e quanti pacchi di RISO-LATTE. Quando riceverò un preventivi, farò gli auguri di BUON NATALE a tutta la Missione O.A.D. Camerun. Rimanendo in attesa ti saluto affettuosamente.
Nonno Luciano

Il preventivo.
riso: 5 kili di riso x 100 persone = 500 kili di riso 500 kili di riso / 50 kili per sacco di riso = 10 sacchi di riso - 1 sacco di riso costa 24,000 fcfa = 37€ - 10 sacchi di riso = 240,00 fcfa = 370 €
latte: 100 persone x 1 kilo di latte =100 kili di latte 100 kili di latte / 25 kili @ sacco di latte = 4 sacchi di latte - 1 sacco di latte costa 90,000 fcfa = 138€ - 4 sacchi di latte x 138€ = 554€

Il benestare.
Caro P. Erwin, con immensa gioia ti do l'OK a procedere per l'intervento al bambino che non ho capito il nome. Riceverai sul c/c di Bamenda 500,00 euro necessari per coprire il preventivo di 550,00 che mi hai fatto avere. Se ce la puoi fare, sono disposto ad offrire 100 pacchi riso-latte-biscotti per festeggiare il Santo NATALE. Grazie!!! Ciao e BUON NATALE a tutta la Missione OAD Camerun.
Nonno Luciano.

La risposta.
Un sincero auguri a tutti nostri amici e benefattori che ci hanno aiutato a camminare e pregare insieme in quest'anno 2021 nella nostra missione. Un augurio anche da parte dei bambini che avete dato la speranza di avere la vita migliore attraverso l'intervento chirurgico di camminare bene per il futuro. Grazie, grazie...
BUON NATALE E BUON ANNO 2022.
San Giuseppe comunità di Bafut.
P.S. Nel prossimo numero del Chiodo l'esito dell'intervento chirurgico.
M.S.

Stagione fredda!

E corrono veloci le raffiche di vento.

Si presenta ansioso, il Generale Inverno... interrompe la vita sociale.

L'inverno è la fine di un ciclo, del tempo vecchio.

Il rigore atmosferico, il fiabesco candore della neve mandata dal cielo,
feconda la terra,
grazia, e fa germogliare il lievito
che unisce e fa crescere la famiglia
nella Misericordia di Dio.

Le Sante Feste
più preziose e spirituali,
purifica la fede Cattolica.

L'entusiasmo affascina l'incanto dei paesaggi innevati.

Per colorate luci,
l'atmosfera gioiosa del Santo Natale.

Speranza di Anno Nuovo.

Anna O. Grassia

Buon Natale a tutti!!!

Affido a voi questo pensiero che non vuole essere solo di auguri ma anche programmatico per il nuovo anno... lancio la campagna 2022 contro la **Sclerocardia!** Ovvero la durezza di cuore... Già... se vi state chiedendo il perché... ebbene state facendo la cosa giusta... La durezza di cuore non è semplice testardaggine o caparbietà a non cambiare mai opinione o fedeltà intransigente alle proprie posizioni... La durezza di cuore è un processo di impermeabilizzazione del cuore alla docilità, alla disponibilità, alla revisione di vita, alla conversione continua al Vangelo e ai suoi inviti…

Ci si accorge con il tempo che il Signore vuole fare di noi delle persone "graziose" ovvero uomini e donne che, di grazia in grazia, si addentrano sempre di più nella novità che Gesù ci ha fatto conoscere e vivere: siamo figli di Dio e lo siamo realmente… Questa identità non è solo affettiva ma tocca il nostro essere, la nostra identità profonda, la nostra identità psicologica (quella che risponde alla domanda che ci facciamo allo specchio... .ma io chi sono?). Si tratta di vedersi, pensarsi, valutarsi, correggersi in base a questa verità…

Il Vangelo e la Parola di Dio non smettono mai di chiamarci ad entrare in questo percorso di rinnovamento molto più concreto di quello che forse pensiamo... tocca la nostra considerazione di noi stessi, la qualità delle nostre relazioni nella chiave del messaggio di Gesù, la lotta contro i nostri vizi e debolezze. Soprattutto stimola alla lotta contro i compromessi che ci spingono ad accomodarci e a diventare rinunciatari...

Quindi coraggio perché la Grazia è la promotrice di questa campagna e non la nostra Buona Volontà... coraggio e ci ritroveremo trasformati... Buon Natale e Buon 2022

P. Carlo Moro

Resoconti.

C'è un momento particolare dell'anno che non amo nel mio lavoro: quello della chiusura della fatturazione ai clienti; un calcolo matematico del corrispondente in denaro di un ascolto professionale, un'analisi del problema e l'avvio di un processo di cambiamento.

Per chi fa, come me, un lavoro di relazioni con la gente, è il confronto con un'entità aliena (la Matematica)!!!

Ma la fine dell'anno non porta solo a resoconti economici: si tira una linea sulle aspettative di vita, sugli obiettivi raggiunti, sulle sconfitte o prestazioni che si possono migliorare... e non è mai né semplice né piacevole!

Rimane l'unico modo per non farsi schiacciare, il non darsi obiettivi irraggiungibili...

Qualche sera fa sentivo parlare in TV un giornalista della *Resilienza*: termine giunto alla ribalta della cronaca da qualche tempo, e che prima di allora poco era stato utilizzato.

La *Resilienza*, ovvero la capacità di "mantenere la postazione", di "segnare il passo!

Una capacità che riesce a mettere in pratica chi ha una buona autostima e uno sguardo che va oltre il presente quando quest'ultimo non è roseo. Segnare il passo.

Questo termine mi riporta alla mente le lezioni di educazione fisica, durante le quali l'insegnante dava comandi: "per fila destra", e tuttia destra, "dietrofront", e tutti invertivamo la direzione, "segnare il passo" e tutti continuavamo a mimare la marcia (e mi sembravamo tutti tante marionette!) senza cambiare posto...

Segnare il passo quando non si può avanzare: rimanere saldi, resilienti, pazienti, anche davanti alle creature "aliene" che vorrebbero confonderci!

Auguri di un ANNO BUONO a tutti, con le pile cariche per "stare fermi", quando il pericolo sarebbe retrocedere e abbandonare...

Ciao, R.M.

Pensieri in pillole sull'anno trascorso.

Sulle varie chat di inizio anno 22 è apparso l'invito a scrivere un pensiero su "sarebbe bello fare un resoconto delle frasi/ pensieri più significativi del 2021 che abbiamo ascoltato a riunione, durante un'attività oppure letto sulla chat.".
Non si può dire che ci sia stato assalto alla diligenza per il numero delle risposte, ma quelle che sono arrivate sono belle e meritevoli d'essere pubblicate.
Eccole di seguito.

Daniela: "Il 2021 ha visto la lenta e graduale ripresa delle attività, quelle in piazza, quelle che permettono di cantare, diffondere, urlare i nostri ideali e il nostro modo di vivere e di testimoniare la fede.
Sarebbe bello, a tal proposito, fare un resoconto dei motti e pensieri che ci hanno accompagnato nell'anno appena trascorso e aiutato sia nella vita associativa che in quella quotidiana nel 2021. Inizio io riproponendo "Credi con entusiasmo, vivi con coraggio, sogna l'impossibile", nato, non a caso durante una riunione on-line, con l'augurio che il 2022 non lo dimentichi ma continui a tradurlo in pratica affiancando al "Coraggio delle idee" !

Patrizia: Tratto da "Pensieri di Modesto".
Nuovo anno, nuove sfide. Si riparte con una pagina bianca da scrivere. Anche se il tracciato è fatto, occorre non dare nulla per scontato. I tempi cambiano e vanno anche scrutati, per non sentirsi e trovarsi fuori dal gioco. Paolo VI parlava dei segni dei tempi. Non basta rifare a fotocopia le cose passate. Anche se sono riuscite bene. Occorre aver il coraggio di trovare strade nuove, iniziative nuove, strategie nuove. Penso alle feste in piazza sia a Natale che a maggio e giugno. Vanno pensate in sinergia con i Rangers E Millemani e trovare insieme nuove idee. Anche alle riunioni va data un anima giovane, adatta ai tempi. A invecchiare si fa presto. Da questo atteggiamento dipende molto del futuro dei nostri gruppi.

Antonella: Un altro anno...
E un altro anno è finito... Passano i giorni, passano gli anni e ci si ritrova a fare i conti con il tempo che passa, ogni volta augurandoci che il nuovo anno sia migliore, ma a renderlo migliore dipende da noi, dipende da come lo si affronta, dipende con quali occhi si guarda e da come accogliamo le situazioni e le circostanze... Le accogliamo, e nel mio piccolo cercherò di accoglierle con pace amore e serenità, ed è quello che auguro a tutti voi… Pace amore serenità
Buon 2022 a tutti di cuore

Giovanna e Cristina (in forma di dialogo).
G - "...la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare... uno dei motti più belli di Modesto..."
C - Io ho in mente l'emozione di vedere i Rangers e i bambini dell'oratorio sull'altare durante la messa della Vigilia di Natale che per la prima volta si è sdoppiata e per i più giovani è stata celebrata alle 18.00. Grazie a chi ha pensato ai più piccoli, ho trovato questa un'idea fantastica.
G - Ciao Cristina è vero le sue idee sempre geniali anche se spesso contrastate... ricordo quando era qui a Spoleto… fece fare la Prima Comunione dei bambini il Giovedì Santo… una tavola bianca al centro della Chiesa con la sola presenza dei genitori… per far capire loro l'importanza di ciò che stavano facendo lontano dai flash dei fotografi dai regali dai pranzi... fu una cosa bellissima piena di valori importanti... poi la fecero tutti insieme in seconda fase… lui teneva più all'essenza che all'apparenza! Grazie me lo hai fatto ricordare tu… spero sia rispondente all'ivito a mandare un proprio pensiero... un abbraccio
C - È successo quest'anno! Credo che Modesto in qualche modo ci abbia messo lo zampino da lassù!

Filippo: Ciao, propongo uno dei tanti pensieri di P. Modesto: La comunicazione è l'arma vincente per legare fra di loro tutti i gruppi, da Spoleto passando per Genova a Collegno per arrivare in Trentino.
Buona Giornata.

3° Centenario della consacrazione della chiesa di Natività di Maria SS. e S. Nicola da Tolentino.

Un grande dono di Natale per la Parrocchia di San Nicola, la visita di Monsignor Tasca.

Domenica 19 dicembre l'Arcivescovo di Genova, Monsignor Marco Tasca, ha celebrato la S. Messa delle ore 11.00 a S. Nicola di Sestri per ricordare i 300 anni di consacrazione della nostra chiesa della Natività di Maria SS. e S. Nicola il cui rito è stato celebrato, il 29 settembre 1721, da Mons. Camillo De Mari, vescovo della Corsica. Il vescovo è stato accolto dalla comunità dei padri agostiniani scalzi nello specifico da P. Jan Derek Sayson, in veste di parroco e priore insieme ai suoi confratelli, P. Aldo Fanti, P. Charlito Milano e il diacono Fra Derrick Bannin. Per l'occasione erano presenti anche il Vicario generale degli Agostiniani, Padre Carlo Moro, il Priore provinciale della Provincia italiana degli Agostiniani Scalzi, Padre Ferdinando Puig di recente nomina che, accompagnato da P. Joel Manuel del convento di Fermo, ha potuto, così, conoscere un po' più da vicino sia il mondo variegato dei Padri Agostiniani che la realtà sestrese.

Padre Jan ha presentato al vescovo le varie associazioni e gruppi parrocchiali, a partire dal catechismo che conta una cinquantina di bambini, per arrivare alla storica San Vincenzo passando dall'associazione Mosaico e dal gruppo Rangers, fondate da P. Modesto Paris, prima dell'inizio della S. Messa. Con un atteggiamento di sincero interesse e curiosità verso quanto accade in parrocchia Monsignor Tasca ha interloquito con tutti riuscendo con grande umiltà a inserirsi nelle dinamiche e donando una parola di incoraggiamento a ogni singola realtà. Si è trattato di un momento di grande partecipazione comunitaria che si è conclusa con un semplice rinfresco sul sagrato della chiesa dove il Vescovo ha potuto con estrema semplicità e naturalezza essere in mezzo alla gente e dedicare a ciascuno una parola giusta di conforto e speranza ricordando l'umiltà di Gesù che nasce in una stalla. E' stato un momento molto sentito che ha suggellato una storia molto importante: 300 anni della consacrazione e 400 anni di costruzione della chiesa che ha visto, proprio nella seconda metà del 1600, Padre Antero Micone adoperarsi per i malati di peste.

Questa parrocchia che segna i confini tra Sestri e Cornigliano e nata sotto l'egida di Borzoli, collocata in un quartiere operaio e popolata da persone semplici ma con un grande cuore, affonda le sue radici nel X secolo quando nella zona, di fronte alla quale sorgono l'attuale chiesa e convento, era mare aperto. Esisteva un golfo a forma di omega allungata che fu chiamato di San Lorenzo dopo la cristianizzazione della Liguria con 2 promontori rocciosi ai lati e un lembo di terra al centro, intorno al 1100 vennero costruiti 2 fortilizi in corrispondenza dei 2 promontori e su quello di sinistra fu eretto quello di Castiglione dove verrà edificato il complesso di S. Nicola che, inizialmente, aveva la funzione di difesa ma quando la perse divenne una chiesetta piccola intitolata alla Madonna, di Castiglione appunto. Di proprietà della Chiesa di Borzoli dove intorno al 1500 non era permesso celebrare la S. Messa essendo l'edificio troppo piccolo, nel 1622 la Pieve di Borzoli concesse ai Padri Agostiniani Scalzi di Genova la chiesetta con l'annesso terreno su cui

realizzare il convento e in questo stesso atto di cessione pattuito fu stabilito che i Padri Agostiniani Scalzi in ogni giorno festivo avrebbero celebrato la S. Messa. Pian pianino i frati avvertirono l'esigenza di avere una chiesa più grande e nel 1646 ottennero il permesso di edificare dal Vicario generale di allora e la nuova chiesa venne edificata in soli 13 mesi e benedetta nel 1647. Venne costruita addossata alla collina di fronte al mare e nel 1647 venne iniziata la costruzione del convento che venne terminato nel 1653 col muro di cinta e la mulattiera di collegamento con Coronata, successivamente venne costruita l'attuale sacrestia, poi il sagrato con pavimentazione e, di seguito, completato il convento con l'aggiunta dell'ala nord. La chiesa fu solennemente consacrata nel 1721 e i Padri Agostiniani Scalzi si prodigarono nel tempo ad abbellire la parrocchia fino a quando, nel periodo napoleonico, furono allontanati e tornarono solo nel 1818 e vi rimasero fino al 1866 per poi essere nuovamente allontanati durante il Regno Sardo per tornarvi definitivamente nel 1906.
Tutto questo è San Nicola di Sestri e il nuovo Vescovo di Genova ha potuto, anche se per poco tempo, avvicinarsi e cogliere questa realtà solida, forte e combattiva come i Padri Agostiniani Scalzi e i parrocchiani hanno saputo dimostrare nel corso dei secoli.

D.L

Essere Modesto, Ranger, Millemani, Paola, Marco…

Echi importanti dalla due giorni. Importanti proprio nel senso che si portano dentro (da qui: import/export). Essere Ranger e Millemani è capire anche la sostanza del carisma del fondatore p. Modesto. Chi lo ha conosciuto ne ha un ricordo che lo contestualizza in un tempo storico. Quel tempo è passato. Resta il carisma. Che può essere ricontestualizzato nelle speranze, gioie, angosce e timori del tempo presente da chi venga a contatto con esso. E come incontrarlo? Nel passaggio fluente tra generazioni di rangers e millemani. Così il carisma si rinnova nelle forme vitali del tempo presente, che sostituiscono le forme morte del passato. E quale carisma? Per me Modesto è stato profeta della vita come accettazione del proprio destino, in quanto destino scritto dal disegno divino e non dalle pressioni di chi ci circonda. Ma come ha capito il suo destino? Ha scritto: "*il voto di obbedienza ha determinato le tappe decisive del mio percorso di fede*". Lo ha ricordato Il Chiodo n. 358 (che cita da "Chiamati trasformare il mondo"). L'obbedienza! Parola desueta, quasi inascoltabile dai ragazzi (e sempre un po' irritante) soprattutto nell'età in cui qualcuno può domandarsi se il proprio destino non stia, invece, nella dis-obbedienza! Ma obbedire vuol dire lasciare le cose inutili e tenere le buone, altrimenti non è più una virtù. "*Questo lasciare vale anche un po' per tutti, anche per i giovani Rangers e per le famiglie di Millemani - rinunciare a un viaggio per il campo estivo - lasciare le pantofole per una riunione*", scriveva Modesto che lasciò Mione a 12 anni. Lasciare ciò che inutile alla propria vocazione, perché il destino è seguire la propria vocazione, sempre che la si cerchi e la si capisca, ovviamente. Il metodo ranger per capirla è agire, dopo aver ascoltato e cercato di comprendere, e verificare di sentirsi bene in ciò che si è fatto di buono. La propria vocazione è quella che è. "*A chi mi fa notare che nessuno è entrato in convento rispondo che io ci sono ancora e sono felice di essere sacerdote*", ha scritto Modesto. Profeta della vita secondo il proprio destino che sta in una chiamata che deve essere compresa, quale che sia. Perché nell'epoca in cui si percorre la via tra la terra e Marte, non ci si perda nel sentiero tra i piedi e la propria testa. Vedo tanti ex rangers e millemani impegnati nella propria via avendo vissuto la fase associativa con questo spirito, e continuando dopo hanno "importato" lo spirito rangers. E di nuovo riscopro i lasciti di Modesto.

P.Modesto in un momento felice.

Andrea B.

Concorso letterario in memoria di Fabrizio.

Anche quest'anno ritorna il concorso letterario dedicato a Fabrizio Catalano.
Di seguito pubblichiamo l'invito alla partecipazione.
La redazione.

Caro Fabrizio, ti racconto e se domani?... è un concorso di narrativa aperto a chiunque voglia esprimere ed imprimere su carta la propria idea di futuro, in forma scritta oppure illustrata. Quante volte ci siamo fermati a pensare al domani, a quali saranno le sorprese che ci riserverà un nuovo giorno? "E se domani le auto volassero? E se domani il sole scomparisse, il cielo diventasse rosa o scoprissimo un altro universo? E se domani facessi un viaggio, realizzassi un sogno o vincessi la lotteria?" O ancora "E se domani la cura fosse un abbraccio? E se domani incontrassi Fabrizio?"
Non importa se il tuo domani sia pieno di fantasia, di magia o estremamente reale: raccontiamolo o illustriamolo, dedicandolo a Fabrizio, che vive il futuro insieme a noi e ci aiuta ad affrontarlo. Potrai includere Fabrizio come "protagonista", come personaggio o scegliere di coinvolgerlo come semplice ascoltatore, perché questo concorso è intitolato a lui ed è dedicato a chi lo ha conosciuto, ma anche a chi non lo ha mai incontrato, però ha imparato a conoscerlo attraverso il racconto o le testimonianze della sua storia.

Per chi desiderasse saperne di più consultare il sito: **www.fabriziocatalano.it**

Grazie Fra Gael.

Nella parrocchia Madonna dei poveri ci sono stati cambiamenti negli ultimi due mesi. Abbiamo salutato Padre Salesio e Padre Gerry che sono stati chiamati in altre parrocchie, e abbiamo dato il benvenuto a Padre Randy, nuovo parroco e Padre Vincent vice parroco.
Chi invece è rimasto con noi e ha aiutato nel passaggio di consegne è stato P.Gael.
La sua presenza è stata preziosa, ha fatto da ponte tra i frati uscenti e quelli che sono arivati.
Finalmente l'8 dicembre è diventato Diacono nel corso di una funzione che si è svolta vicino a Roma. Insieme a lui c'erano altri giovani che sono la speranza e le future guide spirituali delle diverse comunità dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi.
Domenica 12 dicembre la messa era animata dai bambini del catechismo e dai rangers nella giornata conclusiva del Nat@lecheSiaTALE dal titolo "Coraggio delle Idee". Per la prima volta Fra Gael ha potuto concelebrare la messa leggendo il Vangelo.
In seguito spiegando la parola del Signore ha detto che la terza domenica di Avvento è quella della gioia per l'arrivo del Signore in mezzo a noi.
Posso dire che Fra Gael trasmette gioia, quando lo incontri ti accoglie sempre con un sorriso sincero che ti abbraccia e da serenità.
Credo che la nostra comunità sia stata fortunata e posso solo augurare che, sotto la spinta di questo cambiamento, riuscirà a crescere unita nella Fede e nell'aiuto reciproco per il prossimo.
Buon cammino a tutti e grazie Fra Gael che ha accolto a nome della Comunità della Parrocchia Madonna dei Poveri, P. Randy e P. Vincent.
Cristina

Un 2021 difficile!

Sono sempre i sogni a fare la realtà anche quando questa è dura da accettare

Il 2021 è appena trascorso veloce ma i segni che ha lasciato sono profondi. Vorrei paragonarlo a un viaggio in un pulmino rodato che, nonostante le precauzioni anticovid, nonostante le strade tortuose affrontate con agilità e prontezza di riflessi, nonostante le brusche virate per evitare precipizi inaspettati, ha dovuto affrontare salite impervie e ostacoli insuperabili. Il ricordo di Pina Pintori che si è addormentata sul ciglio di una strada di montagna il 10 luglio scorso, giorno in cui avevamo appena finito di celebrare il Modesto day's, circondata dall'affetto di sua sorella e dei suoi amici, è stato uno scossone fortissimo per quel pulmino. Prima di quel momento le iniziative si erano svolte in forma ridimensionata ma con tanta voglia di ripresa per prestare fede agli impegni che da tanti anni ci vedono coinvolti in diverse attività.

§ La giornata per la vita, il 6 febbraio, che nel 2021 era intitolata "Libertà è vita", ci ha visti impegnati nella vendita di oggettini sul piazzale di S. Nicola insieme ai Rangers per aiutare la missione agostiniana in Camerun e con la raccolta di articoli per neonati e mamme da destinare al Centro di Aiuto alla Vita.

§ La "due giorni", quella per pianificare il 2021, iniziata nel 2020 è stata spalmata nel 2021 con vari incontri su zoom fino all' aprile scorso: ci ha tenuto insieme come tante tessere di un grande puzzle con l'immagine di Modesto e il Credi con entusiasmo, Vivi con coraggio Sogna l'impossibile.

§ Il 30 maggio una rappresentanza di Mosaico si è recata a Collegno per partecipare all'inaugurazione del palco in piazza Pertini con l'aquilone a fare da copertura in ricordo di P. Modesto che tanto amava le sfide difficili come essere controcorrente nelle strade e nelle piazze.

§ La Festa del volontariato di giugno 2021 è stata un momento molto intimo, sentito e partecipato seppur la sua veste del tutto nuova, a partire dalla locazione di Piazza Tazzoli e non della consueta Corderia, dalla mancanza di associazioni e di stand gastronomici ma il messaggio e il sorriso alle persone sono stati garantiti.

§ La Val Berlino è stata sistemata, pitturata, abbellita in ogni sua parte cercando di limitare al massimo le spese per renderla accogliente per gruppi di ragazzi e anche di adulti.

§ La cucina del Circolo di S. Nicola è stata finalmente liberata dall'umidità grazie a lavori di rifacimento sia del soffitto che del terrazzo sovrastante ed è stata inaugurata ufficialmente con una cena organizzata il 25 settembre che ha visto la partecipazione sia delle famiglie che ritirano normalmente il pacco di generi alimentari che del Banco Alimentare che del Centro di Ascolto che delle autorità del Municipio di Sestri.

§ E ancora ad ottobre abbiamo aiutato l'Aism nella vendita delle mele;

§ Castagnata in Val Berlino e nel Circolo di S. Nicola con le catechiste e i Rangers.

§ Abbiamo partecipato al concerto di organo del maestro don Corrado Franzoia organizzato nella Basilica dell'Assunta per ricordare P. Antero Micone di cui è ricorso il 400centenario dalla nascita e per festeggiare il nuovo parroco Don Stefano Moretti.

§ 13 novembre 2021 ci ha visto impegnati nuovamente nella "Due giorni" che si è svolta a S. Nicola di Sestri per testimoniare il Coraggio delle idee, quelle che a Modesto non sono mai mancate né a livello di pensiero né di capacità di realizzarle.

§ Cena di autofinanziamento il 4 dicembre scorso e Un N@tale che sia TALE dal 10 al 12 in Piazza Tazzoli;

§ 19 dicembre S. Nicola ha festeggiato 77 anni di consacrazione a parrocchia e per l'occasione abbiamo ricevuto la visita del Vescovo di Genova, Mons. Tasca, che ha anche benedetto la sede di Mosaico.

Alla fine il pulmino anche se in seconda e, talvolta, in prima è sempre stato in movimento, al suo interno ci sono bambini, ragazzi, adulti, mamme, nonne tutti con un fazzoletto al collo simbolo di quella realtà che segue il sogno o forse lo precede ma sempre nel rispetto della volontà del Signore.

D.L.

Casa Sogno: una fantasia divenuta realtà!

Ho voluto fare un piccolissimo esperimento e ho aperto, a caso, il libro di Mody: "Il miracolo della vita". Uno intero capitolo lo ha dedicato a Casa Sogno, parlandone come farebbe un meraviglioso papà, quando gli si chiede dei pargoletti. Narra di come si sia diviso il costo del prato in "zolle". Di come su quel prato abbiamo poi costruito una casa solida, calda, tenace e resistente come solo gli amici di Modesto sanno essere. I sacrifici son stati enormi, sia fisici (viaggi a non finire per cercare di superare le difficoltà tecniche con la Giunta provinciale) sia mentali, sia finanziari. Ma scoraggiarsi non fra parte del vocabolario di un Ranger e così, legno su legno, piastrella dopo piastrella, asse dopo asse, la casa ha finalmente un volto (assomiglia molto a Lucio… chissà mai perché… tenace e resistente, allegra ma non troppo, umile e vigorosa) e un'anima allegra, spensierata ma anche piena di fede e di rigore. Mody ad un certo punto del libro scrive: "una casa meravigliosa in un posto meraviglioso". Chi come me ha fatto i Campi anche nell'altro prato, quello sotto la segheria, sa di cosa parlo. Qui il sole arriva prestissimo, la mattina, e quando, nel tardo pomeriggio siamo a Messa, ci saluta e ci riscalda, guardandoci da lassù, oltre le Maddalene. La casa ha anche un suo vocabolario, e ci parla attraverso il vento che viene giù dai boschi. Il primo Campo dopo che Mody era "nell'altra stanza" abbiamo inventato il "Modesto Day" e, durante la Messa alle 20, dopo che il sole ci aveva salutato, il vento si è intrufolato nei nostri capelli, sui nostri volti, sulle braccia scoperte e ci ha obbligato a tirar su il viso: decine e decine di bandierine si muovevano, come per salutarci e dimostrarci ancora una volta che Mody era lì, nel vento e nei fili d'erba.

Mody nel libro scrive: "la nostra casa è costruita sulla roccia, perché ogni gruppo se la sente sua", ed è la verità. Anche la famiglia Paris se la sente sua e non c'è settimana in cui Lucio non ci faccia un passo, con la pioggia o con il sole, con la neve o con il vento.

Quella casa è magica e ha carisma: ci permette di abitarla, ma decide lei dove ci possiamo mettere, in quanti e come. Non smetteremo mai di amarla e di renderla più accogliente e bella. E' il sogno di Mody: renderla sempre più confortevole e sempre più sicura, per far sì che anche altri Gruppi simili ai nostri possano un giorno abitarla e farla sentire viva anche nei mesi di giugno, agosto o settembre. Mody ha reso possibile il sogno di molti, che nel fastidioso luglio genovese o spoletino o Collegnese non vedono l'ora di salire sui nostri pulmini per raggiungere Casa Sogno: l'aria frizzantina e pulita, il vento che ti sfiora e ti rinfresca, l'erba sempre più verde, il sole caldo ma non "tosto" rendono piacevole stare a Rumo, in una Casa Sogno fortemente desiderata e voluta. Ma in quella Casa ricordiamoci che non tutti possono entrare. Ci sono 3 requisiti, che prima di varcare quell'uscio bisogna dimostrare di possedere: **"Accoglienza" "Entusiasmo" "Perdono"**, tre magiche parole che hanno accompagnato il cammino di Mody e che dobbiamo assolutamente condividere e far nostre, per far sì che Casa Sogno continui ad essere quel modello di "appartenenza" a cui tutti noi di Millemani e dei Rangers aspiriamo.

Ancora una volta, grazie Mody e… scusa se te lo scrivo solo ora... Buon Anno!

Mina Traverso Semino

Un anno di "pacchetti".

Scorre veloce il tempo; sembra ieri che come Mosaico abbiamo iniziato a distribuire pacchi alimentari a persone che data l'attuale situazione di disagio declinato in tutte le possibili manifestazioni sono costrette a ricorrere all'aiuto che il territorio mette a disposizione.

Se qualcuno fosse convinto che la figura dell'indigente sia tipica della persona malconcia che umilmente tende la mano, sarebbe in errore perché la crisi legata al Covid, ma non solo a esso, ha relegato nella difficile posizione una variegata popolazione, che se prima poteva contare su un tenore di vita più che accettabile, all'improvviso si è trovata a confrontarsi con la mancanza di lavoro, la malattia, il disagio familiare, le difficoltà legate all'immigrazione; e con questi, un ventaglio di sofferenze che rendono ognuno un caso a se stante come la mamma che con la sua piccola nidiata è pronta a dire grazie per il peluche donato da un'altra mamma perché troppo bello perché sia gettato, e c'è chi dice di no a qualche prodotto perché ne ha in casa e ora potrebbe tornare utile ad altre persone. Accomuna l'indigenza, la dignità delle persone che si presentano al punto di consegna, silenziose, con poca voglia di parlare ma spesso con un sorriso di gratitudine.

L'indigenza non ha confini, e contrariamente al pregiudizio comune non parla una sola lingua ma un mix che abbraccia tutto il mondo nel quale non mancano gli italiani. L'impegno della distribuzione non è da poco, considerato che le distribuzioni richiedono la presenza di almeno quattro persone per un paio d'ore in aggiunta all'impegno di trasferire i prodotti depositati nel magazzino al punto distribuzione (da qui la foto del carrello), senza poi dimenticare chi con il pulmino, si reca al Banco per il ritiro; e considerate le varie turnazioni si può affermare che tutta Mosaico é coinvolta nel portare avanti l'impegno. Ho citato il Banco Alimentare poiché maggior fornitore dei prodotti consegnati, ma non è l'unica fonte poiché altri contribuiscono, tra tutti la San Vincenzo Parrocchiale che ha consentito di rendere più saporito il Natale regalando, con un esborso che immagino notevole, pandoro, olio di oliva, tonno e altri prodotti di cui avevamo esaurito le scorte. Ma la S.V. non può essere citata solo per questo perché è grazie alla stretta collaborazione che alcune persone sono particolarmente seguite, ognuno per la sua competenza. Non dimentichiamo poi, il Centro di Ascolto Vicariale la cui collaborazione consente di aiutare persone che transitate dai loro uffici, poi ci raggiungono, chiudendo il cerchio dell'assistenza. E c'è anche la Caritas Diocesana che seppur con qualche difficoltà logistica provvederà a fornire prodotti originariamente previsti come aiuto contro la lotta al Covid ora assegnati alla distribuzione diretta attraverso i vari punti di consegna.

E infine ricordiamo il sostegno dei singoli, che consapevoli delle difficoltà di tanti, contribuiscono offrendo farina, olio e quant'altro consentito dalle loro disponibilità.

Con quest'ultima indicazione credo d'aver disegnato un quadro abbastanza preciso di quanto sia diffusa l'indigenza tra persone che per dignità si rendono invisibili e come sia altrettanto consistente in gruppo degli enti che cercano di dare una mano a chi non ce la fa.

Ed ora qualche numero, non per dire quanto siamo bravi ma per dare un'idea a chi potendolo fare potrebbe decidere di venire a dare il suo contributo, qualsiasi esso sia. Nel corso del 2021 sono stati consegnati più di 900 pacchi alimentari a gruppi familiari composti da 3 o 4 componenti. I nuclei familiari mediamente serviti ogni settimana son circa trenta su un numero di registrazioni che supera le 40 schede, mentre i saltuari totali sono circa 15 non incasellabili per frequenza. E in ultimo, il dato impressionante della quantità in peso dei prodotti ricevuti e consegnati dal Banco: quasi 7000 kg tra prima necessità come olio e farina, ma anche per la soddisfazione del palato come marmellata e cioccolata. Insomma un gran lavoro di squadra a sostegno a chi non ce la fa, ma anche di grande soddisfazione per chi, nel suo piccolo sente di fare qualcosa di buono.

A.V.

25° container

Missioni Agostiniane delle Filippine

Affrettiamoci a concludere

la raccolta di generi alimentari!

La raccolta si svolge a San Nicola di Sestri, alla Madonnetta, a San Nicola di Genova, a Collegno presso la Parrocchia Madonna dei Poveri, a Spoleto presso Parrocchia S. Rita, a Rumo gestita dal Coro Maddalena e *dagli amici di P. Luigi. Al momento il container*
Il container si trova parcheggiato in un piazzale a Borzoli (Genova Sestri).

Eccolo

Siamo a questo punto →

Ricordiamo che si raccolgono:

- Pasta
- Legumi
- Pelati e salsa di pomodoro
- Sughi di carne
- Riso
- Olio di semi o oliva
- Tonno
- Carne in scatola Legumi in scatola
- Dadi da brodo
- Biscotti
- Alimenti infanzia
- latte a lunga conservazione

Si ringraziano tutte le persone che vorranno dare una mano.
Non appena il container sarà pronto lo spediremo, contiamo di finirlo il prima possibile!
DONARE FA BENE AL CUORE!
Per informazioni contattare Tacchino 3288453765, Pino 3337187952, Salvatore 3476562136,

Associazione Missionari con Padre Luigi Onlus

Uniti nella Preghiera e nella Missione

A Dicembre 2021 il tifone Odette ha devastato le Filippine facendo numerose vittime e neppure la Missione OAD di Padre Luigi Kershbamer è stata risparmiata

Aiutiamo a ricostruire con una raccolta fondi per la Missione OAD di Padre Luigi

DONARE FA BENE AL CUORE

Grazie a tutti per il Vostro sostegno e sempre Uniti nella Preghiera

Puoi contribuire anche tu alla ricostruzione di quanto è andato distrutto, oppure partecipare alla raccolta per il 25° Container destinato alle Missioni di Cebu City (per info sul Conteiner e per le modalità di raccolta, contattare Daniela 347.4191210)

I versamenti possono essere effettuati tramite:

1) **Conto Corrente Bancario Bancoposta** con IBAN IT 78 N076 0101 4000 0000 8793 9930 intestato a "Associazione Missionari con P. Luigi - Onlus" con detrazione fiscale;

2) **Conto Corrente Bancario Cassa Rurale Val di Non** con IBAN IT 89 5082 8235 3800 0001 1325 976 intestato a "Associazione Amici di P. Luigi - Onlus" (con detrazione fiscale);

3) **Conto Corrente Bancario CARIGE** con IBAN IT 72 N061 75 32020 000000 75 2280 intestato a Kerschbamer P. Luigi (senza detrazione fiscale);

4) **Carta di Credito o Paypal** all'indirizzo internet (con detrazione fiscale): http://www.missionariconpadreluigi.org/wp/?p=669

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"
Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571
intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 363 –anno 24° - 31/01/2022
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir. Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Castellano - Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSIemeVOLA** (Spoleto), **inSIeme X con:** (Collegno, To), **Millemani Madonnetta** (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.
Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito. - Telefono – 335-399768